

IT@LICO

IL PERIODICO DI ITALIANO PER PIACERE - ST. LOUIS, MISSOURI

POESIE, FOTOGRAFIE, PREMI E DIVERTIMENTO

Di Maria Vittoria Arcidiacono

È con grande piacere che scrivo il resoconto dell'ultima riunione di Italiano per Piacere tenutasi lo scorso 5 dicembre. Non poteva esserci serata migliore per entrare nello spirito natalizio. I fiocchi, le stelle di natale e i nastrini che adornavano preziosamente la sala hanno reso fin dall'inizio l'ambiente accogliente. La mostra fotografica, con 40 delle foto che hanno partecipato al concorso "L'Italia di Italiano per Piacere", è stato punto di incontro per lo scambio di opinioni tra gli organizzatori, gli artisti e i tutti i soci. Varcata la porta si è respirata subito aria di gioia che è andata in crescendo durante la lettura delle poesie. Tutti siamo stati trasportati dalle dolci parole recitate e tanti sono stati i ricordi al suono delle rime. Durante la serata sono stati parecchi i vincitori dei premi sorteggiati e anche i meno fortunati sono stati gentilmente omaggiati con dei cioccolatini. E per finire, la premiazione delle tre foto più belle rappresentanti la nostra Italia: la magica veduta dell'Etna, la bandiera verde, bianca e rossa delle frecce tricolore e la vincitrice, una calma immagine di un temporale in arrivo sulla costa. Complimenti agli autori che hanno ricevuto in premio i quadri di Marcello Delli Zotti. Ma non solo loro hanno avuto l'onore di appendere alle pareti un quadro del, a noi noto, pittore, ma anche tutti coloro che hanno inviato le proprie foto hanno ricevuto un premio di partecipazione. Insomma, tante risate, chiacchiere, premi e buon cibo (da non dimenticare l'antipasto offerto dalla salumeria Volpi) per aggiungere un altro successo all'incontro dei soci di Italiano per Piacere.

Tributo alla poesia italiana:

I nostri lettori



Primo concorso fotografico

La giuria



La prima classificata



I vincitori



LA POLENTA

Di Gianfranco Garganigo

Non è per niente che gli Italiani del Sud riferiscono a quelli del Nord con il nome di "polentoni". Nelle regioni del Piemonte, Lombardia e quelle venete, la polenta è la base della denominata "cucina povera", ora però diventata molto di moda anche nei ristoranti più pregiati d'Italia e all'estero. Io ricordo da bambino in casa dei nonni contadini che la polenta era la prima cosa che si preparava la mattina. Si mangiava con latte caldo, con uova fritte, quando c'erano, e la domenica serviva come il piatto principale accompagnato con un brasato di carne, un coniglio o lepre arrostiti, uccelli, o semplicemente "Uncia" con burro, aglio e salvia.

Si mangiava anche fredda con marmellata o formaggio il giorno dopo. Saranno cambiati i tempi, ma da noi la polenta ancora riceve un posto speciale sulla nostra tavola. Essenziale per la cottura di una buona polenta è un paiolo di rame. La farina gialla deve essere versata a pioggia per impedire che non si formino grumi e poi continuamente mescolata con un cucchiaino di legno o un bastone di legno per circa un'ora, fin quando la polenta diventi dura e si stacchi dal paiolo lasciando una crosta deliziosa che nei miei tempi si mangiava calda come biscotti. La mia polenta favorita è quella Taragna, fatta con un miscuglio di farina

di grano saraceno e di farina gialla. Quando appena cotta si mette del burro fuso e del formaggio magro della Valtellina. È una polenta piuttosto dura in contrasto a quella fatta nel Veneto che è più soffice e quasi sempre è servita con tre tipi di baccalà. Nelle famiglie benestanti della Valtellina la polenta Taragna era accompagnata da cotechini lessati, o luganeghe arrostiti, e da un bel brasato con molta salsa, quasi sempre a base di vino e pomodoro. Da noi si beve un bel Grumello, Inferno, Sassella, vini tipici della Valtellina; in occasioni speciali, un Barolo di più di dieci anni.

AMBIENTE: IL PASSO DEL SEMPIONE

Di Daniele Vandoni

Si coglie l'occasione del centenario dell'apertura del traforo del Sempione per illustrarne l'importanza come via di comunicazione tra il nord e il sud delle Alpi. Dal punto di vista geografico, il Passo del Sempione (in tedesco *Simplonpass*) è un valico alpino a 2066 metri di altitudine in Svizzera, nel Canton Vallese, che mette in comunicazione la Valle Saltina e la Val Divedro, appartenenti rispettivamente ai bacini dei fiumi Rodano e Toce. Il passo è convenzionalmente il punto di confine fra Alpi Lepontine a est e Alpi Pennine a Ovest. Come via di comunicazione i reperti archeologici dimostrano che il Passo era già conosciuto e utilizzato sia in epoca preistorica che nell'era romana, ma solo agli inizi dell'800, con la strada voluta da Napoleone in sostituzione della vecchia mulattiera (via di Stockalper), il Passo acquista fama internazionale. Il tracciato napoleonico è quello che si presenta ai giorni nostri. Viene così realizzata la prima carrozzabile

di alta montagna, percorsa dalle famose vecchie diligenze e servizi postali. Agli inizi del '900 si ha la realizzazione del traforo ferroviario del Sempione, collegamento fra Italia e Svizzera, capolavoro d'ingegneria dell'epoca e passaggio obbligato del mitico Orient Express che collegava Londra a Istanbul. Nel '700 la selvaggia bellezza dell'ambiente alpino aveva destato le suggestioni romantiche (*sturm und drang*) di poeti inglesi di passaggio, come William Wordsworth, che dedicherà al Passo una poesia. Dal punto di vista escursionistico la zona del Sempione può essere vissuta tutto l'anno. Per l'estate ci sono numerose proposte di escursioni di una giornata oppure di trekking di più giorni. In inverno la zona è molto rinomata dal punto di vista sci alpinistico ma anche il neofita può trovare facili itinerari da percorrere con le ciaspole. Inoltre nella zona del Passo vi è un vasto pianoro che diventa meta ambita degli amanti dello sci di

fondo. Intorno al Passo ci sono vette che raggiungono anche i 4000 metri di quota (Gruppo della Weissmies) e altre vette minori facilmente raggiungibili in giornata. Con cielo sereno il panorama è davvero mozzafiato su tutto l'arco alpino...e in lontananza si riesce ad ammirare anche il Massiccio della Jungfrau, nel cuore della Svizzera. Le gole di Gondo, che si incontrano salendo al Passo dal versante italiano, sono un paradiso per i free climber. L'azione incessante degli elementi ha scavato un profondissimo solco, incidendo le pareti rocciose come un affilato coltello taglia un panettone: il risultato sono pareti verticali alte più di 500 metri! La fama e l'internazionalità del Passo del Sempione è testimoniata anche dal fatto che si trovano numerosi siti dedicati al Passo in numerose lingue. Quindi, in attesa di incontrarvi in un rifugio a mangiare insieme polenta e camoscio, non mi resta che augurarvi 'buona navigazione'!

CLUB DEL LIBRO

Tutti i soci sono invitati a partecipare (vedi il nostro sito internet).

Il bell'Antonio di Vitaliano Brancati, ha suscitato una discussione molto vivace. Con questo libro l'autore ci offre una straordinariamente vivida descrizione dei personaggi, dell'ambiente e dei costumi della Sicilia dell'epoca. In gennaio abbiamo discusso **Il giardino dei Finzi-Contini**, di Giorgio Bassani, un libro soffuso di poesia nel quale la malinconia del ricordo riesce a sopraffare l'orrore della realtà. Adesso stiamo leggendo **Un Amore**, di Dino Buzzati, la storia di un amore ossessivo e disperato. Il libro verrà discusso giovedì 7 febbraio dalle 19 alle 20.30 nella East Room della St. Louis County Library Headquarter, 1640 S. Lindbergh. Luisa Gabbiani Flynn

È UFFICIALE: FIAT 500 È AUTO DELL'ANNO 2008

Di Maria Vittoria Arcidiacono

Nasce il 4 luglio 1957 ed è subito leggenda, era ciò che tutti aspettavano. Ecco che, nell'ormai famoso carosello, appare come una stella che brillerà negli occhi di tutti gli italiani. "La degna erede della 'topolino' adotta per la prima volta nella produzione Fiat un motore posteriore a due cilindri raffreddato ad aria. La vettura, pietra miliare nell'evoluzione dell'utilitaria e del design automobilistico consente a molti italiani di possedere finalmente un'auto dopo anni di viaggi in bicicletta, tram o corriere". È la nuova Fiat 500. L'accoglienza del pubblico inizialmente era stata piuttosto fredda, la nuova piccola vettura appariva troppo spartana agli occhi dei più ormai abituati alla vista delle luccicanti cromature che adornavano le altre automobili. Il cliente-tipo ipotizzato dall'azienda era il vecchio proprietario di Topolino e chi usava piccole motociclette per gli spostamenti quotidiani. Secondo loro era meglio accantonare qualche soldo in più e acquistare la 600. Anche le prestazioni erano motivo di critica, il motore era poco elastico, la potenza modesta e la velocità

massima un po' troppo bassa. L'azienda quindi corse ai ripari e dopo soli 3 mesi apparve la versione economica con la quale Fiat intese accattivare con la sua simpatia i gusti degli italiani. La piccola automobile piacque, le vendite salirono con rapidità e divenne un fenomeno sociale al pari della 600 o forse più. C'era chi l'acquistava perché non poteva permettersi altro, e c'era chi la comprava perché poteva permettersi tutto. Finalmente, dopo anni, la nuova Fiat 500 è ritornata sulla bocca di tutti, quando lo scorso 4 luglio, per festeggiare i suoi 50 anni, è stata presentata al pubblico in tutte le piazze d'Italia, con solo qualche anno in più, ma raggiante nel suo aspetto. Ricorda molto il modello del 1957, soprattutto nelle linee, che avevano decretato la "vecchia" come l'auto più sexy del mondo. Salendo a bordo (c'è spazio per i

famosi 4 elefanti della barzelletta), l'effetto nostalgia che la carrozzeria esterna sottolinea è accentuato nell'interno (leva del cambio in alluminio con pomello rotondo). La versione con la famosa doppietta ha avuto un numero grandissimo di proprietari e di appassionati e di entusiasti che ne hanno promosso l'immagine di buona automobile e l'hanno elevata ad espressione di parte della loro vita, la migliore, che evoca allegria e spensieratezza. La 500 è legata ai ricordi, alle grandi amicizie, ai primi amori, rievoca immagini di un passato positivo che in qualche modo molti vogliono riscoprire (Ne è un esempio l'omaggio nel film *Cars* dove tra il cast c'è una Fiat 500 del 1959 che gestisce il negozio di pneumatici). Così, il prossimo 28 gennaio la nuova FIAT 500 verrà premiata auto dell'anno 2008. Chissà se la storia ricomincia!



BERNINI PITTORE

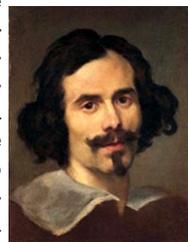
Di Elisabetta Arcidiacono

Nato a Napoli nel 1598, morto a Roma nel 1680. Gian Lorenzo Bernini è noto come architetto e scultore, come l'artista dei papi, l'artista riuscito, compreso e di successo, ma oggi, in corrispondenza con la mostra che si svolge in questi giorni a Roma (Palazzo Barberini), voglio analizzare un aspetto un po' meno noto dell'artista: Bernini pittore. Come pittore Bernini fu così poco convenzionale da non essere accettato da quegli stessi contemporanei che lo ammiravano e veneravano come architetto e scultore. Allo stato attuale sappiamo che il Bernini si dedicò alla sua attività pittorica solo per un certo periodo della sua carriera artistica e più precisamente dal 1623 al 1640 circa (unica eccezione un piccolo ritratto a metà degli anni '60). A differenza delle opere scultorie e architettoniche, le opere pittoriche dell'artista non hanno committenti, sono realizzate per se stesso, per i famigliari e per gli amici. Quello che colpisce nei pochi quadri attribuitogli con certezza è come Lui sceglie di non raccontare delle storie ma di bloccare per sempre nel colore un momento preciso conservando vivi gli

sguardi di quei volti senza nome impressi nei suoi ritratti. Bernini non cerca di imporre la sua pittura; in essa nasconde la sua libertà intellettuale ed artistica, la pittura è la sua "valvola di sfogo" non condizionata dalle esigenze dei committenti. La sua attività pittorica, poco nota al grande pubblico, si incentra soprattutto su ritratti e autoritratti. È proprio in questi ultimi ben evidente che l'artista non bada alla composizione e alla narrazione, ma piuttosto all'impressione e all'emozione dipingendo con velocità e disinvolture imprigionando nelle tele le vite stesse dei suoi modelli che sono individui, persone e non ruoli sociali. Ne è un esempio la piccola tela "Testa di vecchio" nella quale ciò che colpisce subito è la freschezza del tratto attraverso il quale Bernini non vuole raccontare una storia ma lasciare impresso lo sguardo di questo uomo anonimo i cui contorni del volto si mescolano e si impastano con lo sfondo creando un indefi-



nibile senso di malinconia in chi lo guarda. Elemento tutt'altro che trascurabile è la dimensione particolarmente ridotta di questa tela, così come tutti i ritratti realizzati dal Bernini, caratteristica tutt'altro che diffusa all'epoca in cui visse e operò l'artista. Tale particolarità rafforza l'idea che Bernini lavora ai suoi quadri senza committente, è libero. Altro aspetto che caratterizza l'operato pittorico berniniano è il suo sguardo diretto e spregiudicato sulla propria persona e sulla propria anima attraverso una serie di autoritratti che, al contrario di quelli della maggior parte dei suoi contemporanei, non vogliono rappresentare un'autocelebrazione sociale ma bensì soffermarsi e concentrarsi sul volto e sullo sguardo trascurando e abbozzando i dettagli del costume. Attraverso la pittura, quindi, Bernini esprime la sua libertà intellettuale ed artistica che ha alimentato l'intera sua arte come regista del barocco.



JUKEBOX ITALIANO

...perché anche la musica italiana, nel suo piccolo, cambia... Di Simone Ferrara



LUI

Eros Ramazzotti

Vinto il Festival di Sanremo nel 1986 con "Adesso tu", inizia la sua carriera affermandosi in Italia e nel mondo, soprattutto nei paesi di lingua spagnola. La sua musica è caratterizzata da una melodia semplice ma unica, facile da riconoscere e memorizzare già al primo ascolto, nonché dalla caratteristica voce nasale che fa di Ramazzotti uno dei cantanti più imitati in Italia. Probabilmente è il cantante pop più importante dello scenario italiano moderno.

Dischi suggeriti: In ogni senso (1990), Dove c'è musica (1996), 9 (2003).

Canzoni da ascoltare: Terra promessa, Adesso tu, Musica è, Se bastasse una canzone, Cose della vita, Più bella cosa, Un'emozione per sempre, I belong to you (duetto con Anastacia).

Un aggettivo: inconfondibile.



LEI

Giorgia

Come Ramazzotti, Giorgia diventa famosa grazie al Festival di Sanremo. Nel 1994 si impone con la canzone "E poi" e l'anno successivo viene consacrata dal successo con il brano "Come saprei". La sua voce cristallina la rende sicuramente una delle interpreti più apprezzate dello scenario italiano. Ha appena pubblicato il suo ultimo album che è schizzato immediatamente ai vertice delle classifiche italiane.

Dischi suggeriti: Strano il mio destino (1996), Girasole (1999), Ladra di vento (2003).

Canzoni da ascoltare: E poi, Come saprei, C'è da fare, Vivo per lei (duetto con Andrea Bocelli), Strano il mio destino, Girasole, Tradirefare, Di sole e d'azzurro, Marzo, Gocce di memoria, Parlo di te.

Un aggettivo: emozionante.



LORO

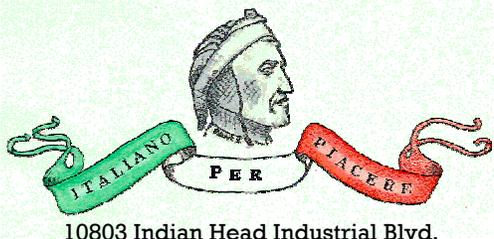
Negramaro

I Negramaro sono un giovane gruppo, forse il più promettente dello scenario rock italiano. Anche loro sono stati involontariamente lanciati dal Festival di Sanremo. La loro canzone "Mentre tutto scorre" viene infatti eliminata nel 2005, ma consente al gruppo di vincere in seguito l'MTV Music Europe Award 2005. La loro musica è un incantevole mix di rock e melodie delicate, che cullano e accarezzano le orecchie di chi le ascolta. Una promettente certezza.

Dischi suggeriti: 000577 (2004), Mentre tutto scorre (2005), La finestra (2007).

Canzoni da ascoltare: Scusa se non piango, Mentre tutto scorre, Estate, Solo 3 min., Solo per te, Ogni mio istante, Parlami d'amore, L'Immenso, Cade la pioggia (con Jovanotti), Una volta tanto, Un passo indietro.

Un aggettivo: coinvolgenti.

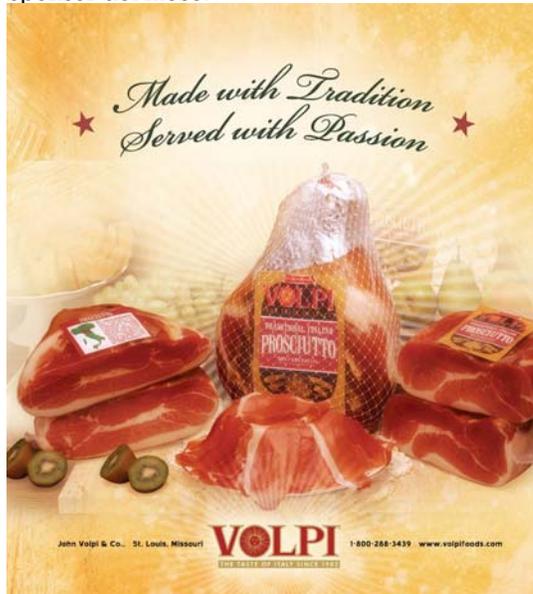


10803 Indian Head Industrial Blvd.
St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>
email: italico@italiausa.com

Sponsor del mese:



<http://www.volpifoods.com>

CERCASI SPONSOR - Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa. Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 o email italico@italiausa.com

PROSSIMA RIUNIONE: MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 2008

L'importanza della vitamina D presentata dalla Dott. Adriana Dusso.

Cari amici di *Italiano per piacere*, su "tutto quello che avete sempre voluto sapere e avevate paura di chiedere" nei riguardi della vitamina D, la prossima riunione esaudirà il vostro desiderio. Forse credevate che la D fosse una vitamina come le altre e che non avesse bisogno di delucidazioni, ma invece no. Questa sarà una serata a sorpresa, perché verrete a conoscere i molteplici benefici che la D provvede. Infatti non è soltanto una vitamina, ma un potente steroide simile all'estrogeno, il progesterone o il testosterone. Di questo soggetto molto importante per la salute ci parlerà la Dott. Adriana Dusso, professore nel reparto di nefrologia della Scuola di medicina della *Washington University*. Adriana ha ottenuto il dottorato in biochimica nel settembre 1985 alla *Universidad Nacional de Rosario* in Argentina e immediatamente - il giorno dopo - ha ricevuto un'offerta dal Dott. Eduardo Slatopolsky di venire a lavorare a St. Louis nel campo della ricerca del settore renale raggiungendo, nel corso degli anni, il titolo di Professore associato. Uno degli aspetti più importanti di questa ricerca è di scoprire il mezzo di aumentare la produzione della vitamina D in pazienti con problemi renali. I reni infatti sono i maggiori produttori di questo importante ormone, ma non ne sono gli unici perché viene prodotto anche da molte altre cellule del corpo umano e specialmente dalle cellule del sistema immunitario. Nel corso delle ricerche è stato scoperto che l'azione della vitamina D non è limitata a proteggere il sistema osseo, ma esercita anche un'azione biologica che protegge contro la tubercolosi, le infezioni virali e di batteri, le malattie del sistema autoimmune, come la sclerosi multipla, il cancro, il diabete, e contro e le malattie cardiovascolari. Sarà dunque un programma istruttivo e di grande aiuto per capire l'importanza di questa vitamina essenziale alla nostra salute e al nostro benessere. Non mancate di venire ad ascoltare la Prof. Adriana Dusso che ci parlerà dei risultati delle ricerche in questo campo usando un linguaggio semplice e alla portata di tutti.

Arrivederci dunque a mercoledì 6 febbraio per una riunione che, come il solito, combinerà l'amicizia, la cultura e la buona tavola. L'incontro si terrà al ristorante Da Baldo sulla Hampton Avenue dalle 18:30 in poi. Per prenotare chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211. Se usate l'email, indirizzatela a Franco@ItalySTL.com.

Luisa Gabbiani Flynn

IT@LICO - Il periodico di *Italiano per piacere* - Redazione: Maria Vittoria Arcidiacono, Direttore: Franco Giannotti, Vice Direttore e Prossima Riunione: Luisa Gabbiani Flynn. Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi altro commento a: italico@italiausa.com